

ANDORA

# Al posto dell'Ariston due maxi torri alte settanta metri

L'operazione, condotta da un gruppo torinese, sarebbe compatibile con il prg appena approvato

ANDORA. Giù il vecchio Ariston, via anche il campeggio. Al loro posto due torri alte settanta metri. E' partita la grossa operazione immobiliare che cambierà volto non solo alla zona della vecchia struttura turistica appartenuta al questore Arrigo Molinari, ma anche a tutto il water front andonese. Un'operazione condotta da un grosso gruppo torinese, che sarebbe vicinissimo all'accordo per acquistare l'intera proprietà dagli eredi di Arrigo Molinari. Anzi, l'azienda piemontese avrebbe già raggiunto un accordo sulla parola con il figlio dell'ex questore, Carlo, sulla base di una trentina di milioni di euro.

Decisamente una bella sommetta, su cui però alcuni istituti di credito vanterebbero ipoteche per una dozzina di milioni.

Per il momento la firma non c'è ancora ma sarebbe vicinissima e una volta entrati in possesso dell'area gli imprenditori torinesi dovrebbero trovarsi la strada spianata, visto che il progetto delle torri sembrerebbe perfettamente compatibile con il nuovo piano regolatore appena approvato in via definitiva.

Il progetto prevede due grattacieli di ventidue piani ciascuno, posizionati a elle, con un ascensore panoramico nel punto di congiungimento dei due corpi di fabbrica, da realizzare nell'area dell'attuale campeggio.

Al piano terra troveranno posto spazi destinati al commercio, mentre i primi quattro o cinque piani di una delle due torri ospiteranno un albergo di lusso (caldegiato pare dall'amministrazione comunale, che



Il complesso alberghiero Ariston di Andora

punta molto sul rilancio turistico attraverso nuove strutture alberghiere di qualità, come quella che dovrebbe nascere nel porto).

Tutto il resto dovrebbe avere destinazione residenziale e ad uffici.

Dei nuovi grattacieli esiste già un progetto di massima, un po' come quello che l'architetto spagnolo Consuegra aveva presentato all'amministrazione albanese per la trasformazione dell'ala moderna del vecchio ospedale, e una volta acquisita la proprietà delle aree si dovrebbe partire con la progettazione vera e propria, perché gli acquirenti vorrebbero concludere l'operazione nel tempo più breve possibile, visto anche il grosso impegno finanziario. Il vecchio Ariston, dove il 27 set-

tembre di due anni fa Arrigo Molinari venne ucciso dal cuoco di Toirano ed ex "rapinatore più bello d'Italia" Luigi Verri, sarà abbattuto. Al posto dell'edificio ormai fatiscente e in abbandono da diversi lustri sarà realizzata un'area verde. Il giardino sarà collegato ad un ampio parco urbano litoraneo, che dovrebbe estendersi lungo tutta la zona centrale della città, comprendere l'ex colonia d'Asti ed arrivare a sfiorare il porto.

Un'opera da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione, già annunciata dall'amministrazione comunale e che prevederà anche il trasferimento del Lido proprio nella zona attigua all'attuale Ariston.

LUCA REBAGLIATI

## >> LA STORIA

### IL DIVERSO DESTINO DI UN IMPERO DIVISO

... UN TEMPO era il paradiso delle vacanze e tra gli anni Sessanta e gli Ottanta è stato meta di turisti vip di tutto il mondo. Un vero impero economico fondato da Carlo Pallavicino: albergo con dependance, sala da ballo, due cinema (uno all'aperto), bar ristorante e campeggio sul mare.

Ma dopo la morte del "commendatore" la divisione della proprietà tra le figlie Luisella e Maria Teresa, quindi la scomparsa di entrambe le eredi, le due parti di quell'immenso patrimonio hanno subito sorti diverse. La parte a monte dell'Aurelia appartiene ora al marito e agli eredi di Luisella Pallavicino che pur senza gli sfarzi di un tempo hanno proseguito l'attività alberghiera. Quella sul mare, teoricamente di maggior pregio, ha visto cominciare presto il suo declino. Il cinema è diventato un discount non molto frequentato e talvolta oggetto delle attenzioni delle autorità sanitarie, il campeggio ricovero di extracomunitari, l'albergo in disuso ed in perenne ristrutturazione.

Arrigo Molinari, ex vicequestore di Sanremo, ex piduista ed ex gladiatore, sfornava un progetto al giorno. Una volta voleva trasformare il campeggio in un centro di accoglienza per stranieri finanziato dallo Stato, un'altra voleva riportare l'albergo agli antichi splendori, anche se l'operazione sarebbe costata molto denaro. E per averlo Molinari non poteva certo rivolgersi alle banche, visto che il suo passatempo preferito era proprio fare la guerra (sul fronte giudiziario) agli istituti di credito e denunciare per strozzinaggio e truffa direttori e dirigenti. Così tutto restò in sospeso tra la volontà dell'ex superpoliziotto e quella del figlio Carlo (titolare di una sala Bingo nell'impegnata di cacciare gli ospiti e vendere tutto. Una situazione di stallo drammaticamente sbloccata dal misterioso omicidio di Arrigo Molinari, per cui Verri è stato condannato a vent'anni di carcere.

ALBENGA



L'Ortofrutticola, uno dei tanti motivi del contendere

## «L'assessore ha l'aria schifata» Lite di tre ore in consiglio

### Contentanti l'assessore Verrazzani e il consigliere Roberto Schneck. «Passa» comunque l'ampliamento dell'asilo

ALBENGA. «L'assessore ci guarda con aria schifata». «Da quando partecipo ai consigli mi capita di provare schifo per come viene condotta la dialettica politica». E tra maggioranza e opposizione scoppia la bagarre.

È stato un consiglio comunale infuocato quello di martedì sera. Come spesso accade ad accendere le polveri non sono stati i ben noti e importanti nodi sullo sviluppo della città ma una battaglia tutta dialettica scoppiata tra Roberto Schneck (Forza Italia) e l'assessore Pina Verrazzani durante la discussione sul regolamento per il trasporto scolastico.

Così per tre ore si è discusso e litigato sul termine "schifo" e sulla liceità del suo utilizzo laddove si esercitano la rappresentatività e la rappresentanza del popolo sovrano. Ogni volta che l'assessore Verrazzani ha preso la parola Schneck si è allontanato, definendola «indegna di rappresentare la città di Albenga, dopo quello che ha detto».

Ma quella tra Schneck e Verrazzani non è stata l'unica polemica della serata; un'altra ha visto protagonisti il vicesindaco Franco Vazio e la capogruppo leghista Rosalia Guarnieri, il cui atteggiamento è stato definito «rozzo, arrogante e suppo-

nente» dal numero due del palazzo.

In questo clima da girone infernale c'è stato comunque tempo per approvare l'ampliamento dell'asilo delle Suore Minime, in viale Liguria, con la realizzazione di un parcheggio interrato da almeno 55 posti auto, sei dei quali andranno all'amministrazione. «Così le suore del Suffragio si ricomprano ciò che Angioletto Viveri aveva espropriato» ha commentato caustico Angelo Barbero (An) che poi ha sostenuto le posizioni della cooperativa Ortofrutticola nella vicenda della trasformazione del capannone di via Dalmazia.

Proprio sull'urbanistica il dibattito si è acceso, con la proposta di Schneck - che resterebbe il principale polo urbanistico e architettonico della città - a cancellare definitivamente l'ipotesi delle torri Consuegra, e anche quella del nuovo borgo proposto dall'Ortofrutticola, realizzando invece le torri dell'Arte in piazza Corridoni e consentire alla cooperativa di realizzarne altre due in via Dalmazia, inserite in un ampio parco urbano destinato a inglobare in futuro anche le aree dell'attuale ferrovia, dove dovrebbe essere realizzata una pista ciclabile.

«In questo modo non si toccherebbe il centro storico - ha detto Schneck - che resterebbe il principale polo urbanistico e architettonico della città». Ma sulle vicende urbanistiche della città tutto è rimasto in sospeso, visto il no della maggioranza a un dibattito senza limiti di tempo e l'impegno di convocare consigli tematici su Ortofrutticola, polo scolastico e recupero del vecchio ospedale.

ALASSIO

## Una sanatoria per la telenovela dei dehors

### Il nuovo regolamento comunale potrebbe dare un colpo di spugna alla querelle con norme meno severe

ALASSIO. E' sospesa a un filo l'ipotesica sanatoria. Gli spazi adibiti a dehors non in regola con le vigenti disposizioni potrebbero diventare regolari. Il Comune, infatti, si appresta a varare il nuovo regolamento che vorrebbe, salvo improvvisi cambiamenti di rotta, dare un colpo di spugna a tende, tavoli e sedie che abusivamente avevano invaso il territorio. In una località turistica lo spazio esterno a qualsiasi locale pubblico rappresenta la parte di supporto più importante per l'economia dell'ospitalità. «È indubbio il fatto che occorra regolamentare, ma per il momento non posso fare anticipazioni di alcun genere». L'assessore all'urbanistica e vice sindaco della città del Muretto, Gianni Aicardi, ieri si è trincerato in uno stretto riserbo limitandosi a un laconico: «dovremo procedere a una variante del Puc, ma in questo frangente non mi sento di fare anticipazioni». Ancora ieri sera era in forse la riunione della commissione consiliare urbanistica convocata per stamani per studiare la bozza di "regolamento di riqualificazione dei dehors".

Lo studio, redatto da Demetrio Valdiserra, vice segretario generale del Comune, deve «stabilire i criteri per la pianificazione dell'occupazione del suolo pubblico nel territorio comunale, ma anche definire i caratteri qualitativi dei dehors e di altre forme di occupazione di suolo pubblico, ovvero di aree private, allo scopo di indirizzare la progettazione di tali manufatti e, di conseguenza, di migliorare l'ambiente urbano...».

Commissione edilizia e urbanistica insieme per valutare attentamente la situazione che, come a ogni inizio stagione, rischia di far precipitare nel caos buona parte delle aree centrali, quelle generalmente prese d'assalto dai turisti. Più volte sollecitato l'assessore



I dehors sulla passeggiata

all'urbanistica ha respinto l'ipotesi di una sanatoria, ma la posizione che sarebbe stata assunta in seno all'amministrazione civica propenderebbe per un variante al Piano urbanistico per dare la possibilità di rendere meno difficile il lavoro degli esercenti.

A discrezione della giunta, sempre che la variante al Piano possa essere decisa in breve tempo, potranno essere concessi, è inserito nello studio di regolamento di riqualificazione, spazi. Ma le regole dettate da Palazzo non riguarderanno soltanto le aree che gravitano su strade e piazze comunali. Le nuove regole varranno anche per le spiagge e per questo pare all'assessore al demanio, Rocco Invernizzi, avrebbe già preso posizione per difendere gli spazi che attualmente circondano i chioschi-bar.

La rimessa in ordine del settore dehors crea tra gli esercenti giusta attesa, soprattutto dopo i provvedimenti assunti sia a livello comunale e provinciale in merito agli spazi occupati e alle strutture create per ospitare sedie e tavolini.

DANIELE LA CORTE

## >> MELGRATI ALL'ATTACCO

### GIRO DI VITE CONTRO CHI ABBANDONA I RIFIUTI

... «I MIEI concittadini sono sempre più maleducati, manderò vigili in borghese a multare chi abbandona i rifiuti». Non usa giri di parole il sindaco Marco Melgrati, e i provvedimenti che a deciso di prendere non sono meno duri delle parole. «Ogni giorno vedo che i miei concittadini riempiono gli spazi esterni delle isole ecologiche e le zone deputate al conferimento dei rifiuti - spiega Melgrati - soprattutto nelle zone centrali. Ho chiesto alla polizia municipale e all'ufficio ambiente di organizzare per i prossimi quindici giorni un controllo giornaliero con personale in borghese». I controlli saranno mirati soprattutto sulle zone in prossimità delle isole ecologiche di via Diaz, piazza

Paccini, via Dante, piazza Stalla, piazza Della Valle e sull'angolo di via Torino. «Ho chiesto anche - prosegue il sindaco - una relazione con il numero delle contravvenzioni elevate, con particolare riferimento agli eventuali conferimenti abusivi di esercizi commerciali, bar e ristoranti e ho invitato gli agenti della polizia municipale anche durante i normali servizi in divisa a prestare particolare attenzione a questi siti e a reprimere qualunque abuso o infrazione alle norme». Insomma, con l'avvio della stagione turistica e soprattutto l'arrivo del caldo (con i conseguenti problemi legati all'abbandono dei rifiuti lungo le strade) scatta il pugno di ferro.

## >> ACCORDO POSSIBILE

### POGGIO FIORITO VENDUTA. MA CON RISARCIMENTO

... POGGIO FIORITO sarà venduta e probabilmente trasformata in appartamenti; in cambio l'amministrazione comunale avrà una nuova casa di riposo per anziani. A proporre l'affare sarebbe stato Giuliano Manolino, consigliere regionale piemontese con un passato in Forza Italia prima di fondare il movimento Moderati per il Piemonte. Il cinquantasettenne geometra torinese, ex presidente del Consorzio Chierese dei servizi, avrebbe già preso contatti con l'amministrazione allassina e, anzi, tra le parti ci sarebbe stato più di un contatto anche se sull'operazione tanto il Comune quanto l'imprenditore e politico piemontese mantengono il più stretto riserbo. Entrambi, però, avrebbero già dato mandato ai rispettivi legali di studiare gli aspetti giuridici dell'operazione e di arrivare addirittura ad

una bozza di convenzione. Manolino si impegnerebbe a realizzare una nuova casa di riposo, probabilmente nella zona di Villa San Giuseppe, e in cambio si prenderebbe quella di Poggio Fiorito. Resta da decifrare il destino dell'attuale residenza protetta. L'imprenditore di Pecetto Torinese potrebbe decidere infatti di ristrutturarla trasformandola in appartamenti, peraltro di un certo valore, oppure mantenerne la destinazione attuale con una gestione privata. In questo caso Poggio Fiorito potrebbe diventare la meta di vacanza per anziani benestanti provenienti dal Piemonte e dalle altre regioni ricche del nord. In ogni caso sembrerebbe un'operazione estremamente remunerativa, che ripagherebbe ampiamente il costo per la realizzazione di una residenza tutta nuova.

LAIGUEGLIA

## Mancano le autorizzazioni salta la festa di San Giovanni

TROPPIA burocrazia e la festa di San Giovanni viene cancellata. È burrasca sul tradizionale appuntamento di inizio estate organizzato dalla Pro Loco e il grande falò previsto per domenica con contorno di frittelle non ci sarà.

Il motivo è legato alla mancanza delle autorizzazioni, una documentazione che in passato non era mai stata richiesta e invece in questa occasione l'amministrazione comunale ha preteso. Il problema è che la richiesta di una documentazione integrativa sarebbe arrivata alla Pro loco solo martedì, con un termine perentorio di trenta giorni di preavviso e anticipo rispetto alla data della manifestazione. Impossibile quindi per gli organizzatori rispettare i termini e la festa è saltata per la gioia di quel gruppetto di esercenti che da tempo arricciano il naso di fronte alla distribuzione di frittelle da parte dei volontari.

La cosa ha fatto arrabbiare la presidente Claudia Ardoino e un po' tutta la Pro loco, secondo cui tra l'altro la documentazione richiesta dall'amministrazione non sarebbe necessaria in base alle leggi regionali vigenti. Ma il Comune è stato irremovibile, quindi per laiguegliesi e turisti quest'anno san Giovanni non sarà accompagnato dalle frittelle.

A questo punto qualcuno all'interno della Pro Loco sembrerebbe intenzionato a rinunciare anche alla festa di san Matteo in programma a settembre.

La vicenda della festa di san Giovanni ha vivacizzato anche la seduta di martedì del consiglio comunale (terza consecutiva senza il sindaco Giuseppe Giuliano, che ha dato forfait per motivi di salute) vissuta soprattutto sulle ormai consuete polemiche per il mancato esproprio del bastione.

ALBENGA

## Bando di concorso per due vigili stagionali

SARA' emanato nei primi giorni della prossima settimana un bando per l'assunzione di due nuovi agenti per la polizia municipale. Si tratta di due agenti con un contratto a tempo determinato per il periodo estivo e che dovranno rafforzare il comando della polizia ingauna, che proprio in questi giorni ha perso due agenti (uno stagionale e un altro assunto con contratto di formazione lavoro) che hanno deciso di lasciare il servizio per essere assunti dai corpi di polizia municipale di altre città.

Il mattino i vigili ingauni hanno disposto lo spostamento di una quindicina di banchi del mercato settimanale per consentire la prosecuzione dei lavori per il completamento di via Carloforte. Lo spostamento, concordato con le associazioni di categoria, non ha creato particolari disagi a commercianti e clientela.

ALBENGA

## L'universo femminile incontra al San Carlo

IL PRIMO appuntamento con il ciclo organizzato dal comitato pari opportunità è fissato per domani sera alle 21, con la partecipazione dello psicologo Stefano Cotugno e l'avvocato Daniela Costantore, che parleranno sul tema "Costellazioni familiari, una nuova risposta", un incontro con un occhio di riguardo per coppie e singoli alle prese con problemi personali. «Con il progetto universo donna - afferma Simona Vespo - si vuole riflettere sugli aspetti della vita della donna che nelle sue mille sfaccettature è sempre pronta e a volte costretta ad adeguarsi in qualsiasi situazione, dal mondo familiare al mondo del lavoro alla vita sociale. Il primo passo per capire e superare le problematiche che s'insinuano nella famiglia e come conflitti apparentemente banali ma che possono diventare un vero e proprio pericolo per la coppia».